

**Ambiente.** Efficientamento energetico e messa in sicurezza

# Fondi per le scuole e la difesa del suolo

**Massimo Frontera**  
ROMA

Il fondo Kyoto apre le porte alle scuole, consentendo di attingere fino a 350 milioni per migliorare l'efficienza energetica delle strutture. Corsia veloce anche per realizzare gli interventi per la difesa del suolo e - in generale - alla spesa dei residui fondi comunitari 2007-2013.

Sono queste le principali novità contenute nel Dl 91/2014 che potranno stimolare l'apertura di molti cantieri. Per l'efficientamento energetico di scuole e atenei, viene riservata una quota di 350 milioni del fondo Kyoto. La relazione tecnica informa che sul fondo sono rimasti appunto 350 milioni. Le risorse vengono escluse

dal patto di stabilità. I promotori pubblici potranno accendere mutui a 20 anni a un tasso dello 0,25 per cento. Agevolazione in più per comuni e province: potranno derogare ai limiti ai nuovi indebitamenti fissati dal testo unico enti locali. Entro 90 giorni un Dm Economia-Ambiente-Miur individuerà i criteri e le modalità di concessione, di erogazione e di rimborso dei finanziamenti. La gestione è saldamente incardinata a Palazzo Chigi, affidata alla struttura di missione con a capo Graziano Delrio.

Sulla difesa del suolo, il decreto spiana la strada agli interventi contenuti negli accordi con le Regioni. Ai commissari straordinari subentrano i presidenti delle Regioni, con ampi poteri.

L'autorizzazione firmata dal presidente di regione è un lasciapassare potentissimo perché sostituisce «tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta ed ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'esecuzione degli interventi medesimi, mantenendo i poteri derogatori propri dei commissari». Solo il ministero dei Beni culturali potrà esprimere un parere, ma deve farlo entro 30 giorni, altrimenti si va avanti.

Per progettare gli interventi, potranno essere utilizzate strutture tecniche di comuni, provveditorati, Anas, consorzi di bonifica e autorità di distretto. I tempi sono contingentati: tutti i lavori vanno affidati entro il 31 dicembre di quest'anno, pena la revo-

ca dei fondi. Gli interventi che hanno ricevuto le risorse entro il 30 giugno 2014 vanno completati entro il 31 dicembre 2015. Anche in questo caso, la cabina di comando è a Palazzo Chigi, affidata all'unità con a capo Erasmo D'Angelis.

Infine, per spendere più velocemente i fondi Ue 2007-2013, vengono introdotte deroghe che sembrano preludere a una riprogrammazione dei fondi. Più precisamente, ai soggetti titolari di risorse destinate «dai Programmi nazionali, interregionali e regionali alla riqualificazione e messa in sicurezza di edifici pubblici, compresi gli interventi di efficientamento energetico degli stessi» vengono concessi fino al 31 dicembre del 2015 deroghe alle norme del Codice appalti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In sintesi

### 01 | SCUOLE

Per migliorare l'efficienza energetica degli edifici scolastici sono stati attinti i 350 milioni residui del fondo Kyoto, che vengono esclusi dal patto di stabilità

### 02 | DIFESA DEL SUOLO

Per gli interventi di difesa del suolo, l'autorizzazione del presidente della Regione sostituisce tutti i visti, i pareri e le autorizzazioni finora obbligatori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Condividi 9 Mi piace 3,1mila

Giovedì, 26 Giugno 2014 (S. Elisa vergine)

Facebook | Twitter | YouTube |



Portale di informazione del circuito **cittanet**

Edizioni Locali **Pescara** | Grosseto | Sesto San Giovanni | Como | Vasto | **Lucca** | Teramo | San Salvo | Pavia | Lanciano | Tutti i portali

Home News Focus Agenda Foto Rubriche Vetrine Redazione Cerca nel sito... CERCA

Sei in: [News](#) » [Territorio](#) » Oltre 200mila euro di lavori per prevenire il rischio idraulico nella stagione delle piogge

26/06/2014, 12:26

TERRITORIO

## Oltre 200mila euro di lavori per prevenire il rischio idraulico nella stagione delle piogge

Ridolfi: "Il Consorzio cresce, si rafforza il legame col territorio"



Condividi 2 0 0  
Consiglia Condividi Tweet

Col bel clima, parte l'attività di manutenzione ai corsi d'acqua del territorio: impegno preventivo, finalizzato ad abbattere i problemi da rischio idraulico che si potrebbero verificare dall'autunno prossimo, quando entrerà nel vivo la stagione delle piogge. A realizzare i lavori sarà il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord: l'Ente che dal marzo scorso ha sostituito il Consorzio di Bonifica Auser-Bientina nell'azione volta alla sicurezza idraulica del territorio e che gestisce ora l'intero comprensorio della regione settentrionale, tra cui tutta l'area della Lucchesia. Partiranno infatti, già nei prossimi giorni, i primi lotti di lavori di manutenzione ordinaria ai rii del comprensorio. I progetti in questione riguarderanno i corsi d'acqua di una parte del territorio del comune di Lucca: in particolare,

### Elenco Uffici Comunali

[paginegialle.it/Comune](http://paginegialle.it/Comune)

Trova Subito gli Uffici Comunali della tua Città su PagineGialle!



la zona sud-ovest (San Concordio, Sant'Anna, San Filippo, Sant'Angelo, Fagnano, Meati e Gattaiola) e quella nord-est dell'Oltreserchio (Santa Maria a Colle e San Macario). Nelle settimane successive, prenderanno il via anche gli interventi sul reticolo idraulico dei restanti comuni.

"Il Consorzio cresce, e contemporaneamente si rafforza nel suo elemento più forte: il legame col territorio - sottolinea il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - Come ogni anno, approfittiamo dell'estate per porre in essere gli interventi di prevenzione, che serviranno ad abbattere il rischio idraulico durante la stagione delle piogge. In questo percorso, i cittadini continuano ad essere protagonisti: potranno infatti evidenziare necessità e segnalazioni, rivolgendosi ai nostri uffici".

Due i bacini idraulici in cui parte adesso la manutenzione. Nel bacino del Contesora, che ricade nella zona nord-est dell'Oltreserchio (Santa Maria a Colle e San Macario), la manutenzione riguarderà 51 rii, per un investimento di 55mila euro; qui è previsto anche lo scavo di Fosso Geppetto, Gora del Mulino, Rio Goretta, Goretta 1 e Rio delle Gorelle; tra gli altri rii posti in manutenzione, anche il Contesora, Certosa e Rietto. Nel bacino dell'Ozzeri (zona sud-ovest, paesi di San Concordio, Sant'Anna, San Filippo, Sant'Angelo, Fagnano, Meati e Gattaiola) sono più di 60 i rii in manutenzione, per un investimento di quasi 140mila euro: qui lo scavo riguarda l'Ozzeri, Fossa Nuova di Guamo, Fossi Meati Fagnano, Fosso del Palazzaccio, Fosso Ducaia, Fosso Polveriera, Fosso via Cimitero, Rio del Pollino e scolmatore Canale San Rocco; tra gli altri rii posti in manutenzione, il Piscilla, l'Ozzoretto e l'Ozzoretto e la Fossa Media.

Per ulteriori informazioni e segnalazioni, i cittadini possono chiamare (dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 12,30) il numero verde gratuito 800/999778. Le segnalazioni possono essere inoltrate anche in via informatica, attraverso il Sistema informativo territoriale a disposizione sul sito [www.cbbientina.it](http://www.cbbientina.it).

Allianz logo  
Puoi risparmiare sull' RC Auto  
Scopri il prezzo in 2 passaggi.  
1 TARGA AA123BB 2 DATA DI NASCITA GG/MM/AAAA  
CALCOLA  
Quotazione RC Auto Informativa sulla privacy

.net logo  
Sostieni l'informazione libera  
Fai ora una donazione Grazie

CALCETTO INSIEME logo

FRATRES logo  
Gruppo Donatori di Sangue Fratres San Gennaro

Butterfly video lab logo

2014 ANDARE OLTRE SI PUÒ 2014

SOS ANGELI logo  
LA VOCE DEL SILENZIO  
Numero Verde Antiviolenza 800 779 121

Lucca Città .net logo  
Mi piace  
Lucca Città piace a 3.113 persone.  
Grid of user profile pictures  
Plug-in sociale di Facebook

# Cortina, in via degli Orti via al piano anti alluvione

Approvati i lavori da oltre 400 mila euro per rialzare il livello della strada  
Nel novembre 2012 bastarono tre giorni di pioggia per allagare tutte le case

► CORTINA

Sono iniziati a Cortina i grandi lavori di sistemazione della zona di via degli Orti.

L'opera sarà eseguita dalla impresa Josef Pichler di Montagna, che si è aggiudicata con un ribasso del 31,80% il progetto di sistemazione idrogeologica sulla base di un importo di 432 mila euro. Si tratta di un'opera a dir poco indispensabile per Cortina. Gli abitanti della via in questione infatti ad ogni pioggia violenta temono l'alluvione. È accaduto due anni or sono quando, in corrispondenza della festività di San Martino, l'acqua dopo i persistenti acquazzoni, non solo ha invaso la via ma è penetrata anche nelle cantine e negli scantinati delle abitazioni.

Il consiglio comunale di Cortina ha così deciso di intervenire il più presto possibile per ovviare a futuri inconvenienti. Anche perché via degli Orti è una strada che può essere considerata una circonvallazione di Cortina in quanto coinvolge il traffico fuori dal centro. Con il suo livello minimo sul mare



Via degli Orti allagata nell'alluvione del novembre 2012

di 209 metri, è una delle zone più basse del territorio comunale. Dopo gli allagamenti del novembre di due anni or sono, il sindaco Manfred Mayr chiese subito all'allora presidente Durnwalder provvedimenti urgenti per la tutela e la sicurezza delle persone e della viabilità. Nel dicembre del 2012 l'am-

ministrazione comunale eseguì un sopralluogo con i rappresentanti della Protezione civile, del Consorzio di Bonifica e altri tecnici, per trovare assieme una soluzione per evitare ulteriori disagi.

Venne quindi stilato un progetto inerente gli interventi di protezione idraulica ma che

prevede la sopraelevazione della strada ad un'altezza media di circa 209,50 metri. Sul punto più basso della via degli Orti la strada avrebbe dovuto essere alzata di 50 cm. Inoltre la nota prevede la chiusura dei pozzetti lungo la fossa; lo spostamento del marciapiede sul lato destro, lungo il quale si trovano le case e le scuole.

È stato anche chiesto la realizzazione di un sistema di chiusura presso la Piccola Fossa di Caldaro e la realizzazione di parcheggi per il centro culturale e la scuola materna. L'impresa Josef Pichler dunque ha iniziato in questi giorni i lavori. Avrebbe dovuto già farlo il mese scorso, ma su invito dell'amministrazione comunale, è stato deciso di dare il via all'opera subito dopo la fine delle scuole per evitare di creare disagi e pericolo ai bambini delle elementari e della scuola materna che frequentano le lezioni proprio negli istituti lungo la via interessata ai lavori. Ora la strada è stata chiusa al traffico, ad eccezione dei residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Frana a Vetto, via ai lavori sul versante parmense

Stanziate 250mila euro per riaprire al traffico pesante la Sp17 per Traversetolo  
Una possibile alternativa per by-passare la chiusura della Sp513 alla Cantoniera



Il ponte sull'Enza che collega il Vettese alla strada provinciale 17 di Parma

## ► VETTO

Via ai lavori per la riapertura della Sp17, che corre sulla sponda parmense dell'Enza, e ristabilire il collegamento tra pianura e alta Val d'Enza. Una vera boccata d'ossigeno per Vetto, Ramiseto e gli altri comuni della Montagna tra le due sponde dell'Enza, che da più di un mese sono di fatto isolati. Una situazione che è divenuta sempre meno sostenibile e che ha compromesso i rifornimenti a negozi, fabbriche ed esercizi commerciali della zona, oltre ai grandi disagi alla mobilità per i residenti.

Dallo scorso 2 giugno la principale via di comunicazione tra Vetto e San Polo, la pro-

vinciale 513, è chiusa a causa della frana che si è abbattuta sul tratto di strada che attraversa il comune di Vetto, all'altezza della Cantoniera. Un'alternativa poteva essere l'utilizzo della provinciale 17 di Traversetolo, che costeggia l'Enza seguendo in modo parallelo il tracciato della Sp513 sul versante parmense, ma la stessa - chiusa lo scorso 14 aprile in seguito a un grosso smottamento che ha danneggiato la carreggiata e messo in pericolo la tenuta della parete che sovrasta la strada al chilometro 42 e parzialmente riaperta dal 23 maggio - ha grossi problemi.

Grazie ai 200mila euro giunti dalla Regione (che si sono sommati ai 60mila raccolti da

Consorzio di bonifica parmense, Provincia di Parma e Comune di Neviano) è stato possibile dare il via ai lavori, svolti dalla Bonifica parmense, i cui tecnici si sono recati a Ponte Vetto, nel comune di Ceretolo, per sgombrare la carreggiata e permettere di posizionare le reti paramassi. Così come avviene dal 23 maggio, la viabilità sulla Sp17 di Parma continuerà a essere regolata da un senso unico alternato, mentre dalle 6 alle 7.30 e dalle 13.15 e dalle 14.15, dal lunedì al sabato, si procederà con una circolazione speciale regolata dagli addetti ai lavori. Il grido d'aiuto dei vettesi, che ieri sera si sono riuniti in assemblea, comincia a essere ascoltato. (d.v.)



**IN PROVINCIA** ■ PRESENTATO AI COMUNI  
UN PIANO DI MONITORAGGIO

# Una task force al lavoro contro l'assalto delle nutrie

Critiche rispetto al progetto le associazioni agricole: «Ci aspettavamo di più, chiediamo solo leggi più semplici per eliminarle»

## FEDERICO GAUDENZI

Un problema che non si può più tollerare: la presenza invasiva di nutrie nella campagna lodigiana ha costretto la Provincia, che ha già attivato un programma di controllo, a prendere ulteriori provvedimenti, creando un piano d'intervento in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Muzza Basso Lodigiano.

Ieri, il protocollo è stato presentato alla stampa, alle associazioni agricole e ai rappresentanti dei sei comuni coinvolti. Si tratta infatti di un piano di monitoraggio delle nutrie che si svolgerà in tre zone del Lodigiano: a nord, nei comuni di Lodi Vecchio e Tavazzano, nel centro a Ossago e San Martino, e a sud nelle zone di San Fiorano e Santo Stefano. «Abbiamo creato questo piano di intervento, primi in Lombardia, su ispirazione della Regione Lombardia, che ha emanato delle linee guida per arginare un problema ormai evidente, e che ogni anno crea danni incalcolabili al territorio» ha spiegato Alberto Tenconi, dirigente del dipartimento agricoltura della Provincia. Stefano Rancati, sempre di palazzo San Cristoforo, è entrato più nei dettagli: «Secondo le stime, nel Lodigiano ci sono almeno 180mila nutrie». Insieme all'architetto Alberto Belloni, del Consorzio, ha spiegato in cosa consista il progetto, che costerà 51mila euro, di cui 26 provengono da fondi provinciali, e il resto è finanziato dal Consorzio.

«Al termine di questo progetto di monitoraggio, della durata di un anno, avremo maggiori dati, potremo capire meglio la situazione, e stabilire eventuali collegamenti tra il proliferare delle nutrie e la conformazione del territorio, ricavando infine una base dati e stilando un report che potrà aiutarci a ridurre il problema di questa specie alloctona che sta invaden-

do le nostre campagne» ha detto Rancati.

Il presidente del Consorzio, Ettore Grecchi, ha aggiunto: «Questo report aiuterà anche a sensibilizzare i cittadini e le istituzioni, visto che ancora oggi ci sono persone che difendono la presenza di questi animali. Noi non abbiamo nessun preconcetto od odio particolare per le nutrie in sé, ma dobbiamo renderci conto che creano un problema enorme a livello agricolo, ambientale, igienico e di sicurezza stradale». Nella sala di palazzo San Cristoforo dove è avvenuta la conferenza, erano presenti anche i rappresentanti delle associazioni agricole, che sono stati particolarmente critici sulla questione.

«Mi aspettavo di più da questo piano - ha detto apertamente Antonio Boselli di Confagricoltura -: quello che chiediamo sono leggi più semplici, che ci permettano di eliminarle». Anche Stefano Bresani di Coldiretti ha commentato: «Non abbiamo bisogno di raccogliere altri dati, e non possiamo aspettare un altro anno: bisogna studiare velocemente e concretamente nuove forme di intervento, coinvolgendo anche sindaci e prefetture».



**IL TAVOLO** Sopra i relatori del piano, sotto il pubblico in Provincia



**MALTEMPO SUL VENETO ORIENTALE** Colpiti Concordia, San Stino e Torre  
**La grandine devasta campi e auto**

VENETO ORIENTALE - La grandine torna a colpire le coltivazioni di Concordia Sagittaria, San Stino e Torre di Mosto. Il maltempo non è passato incolume sulle coltivazioni del Veneto Orientale. Colpite soprattutto i campi coltivati a mais e soia nella zona concordiese di Loncon.

«Sono circa 400 ettari di terreni - ribadisce il direttore della Coldiretti di Portogruaro, Antonio Tessari -. La grandine ha danneggiato parte delle coltivazioni, le stesse che una decina di giorni fa erano già state duramente colpite. Dopo i primi sopralluoghi la zona colpita pare sia solo quella di Loncon». E se la tempesta ha provocato dei danni, la pioggia a quanto pare è "benedetta". «Paradossalmente la pioggia è ben voluta per non far soffrire le piante - ricorda Tessari -.

*Chicchi di 6 centimetri, quattrocento ettari di mais e soia a rischio*



**TEMPESTA** Un albero caduto sulla Postumia

Siamo fiduciosi in raccolti di qualità e quantità da record». «Non abbiamo registrato gravi problemi per le precipitazioni - interviene il presidente del Consorzio di bonifica del Veneto Orientale, Sergio Grego -. Questa pioggia ci permet-

terà di distribuire acqua ai coltivatori per le prossime due settimane, in un momento in cui l'acqua incominciava a scarseggiare». Eccezionale grandinata anche a Torre di Mosto e Biverone di San Stino con danni ingenti a campi, orti, giardini e carrozzerie delle auto. Era circa l'una di notte quando grossi chicchi di grandine, spinti da un forte vento, hanno colpito una fascia che a Torre di Mosto va da via Tezze, via Confin, l'abitato del capoluogo e via Staffolo fino a

Villa O'Hara; a Biverone ha invece preso il centro abitato, parte di via Pioppi e via Passo Torre. «Inizialmente - dicono i residenti - sono venuti giù con pezzi di ghiaccio irregolari piatti anche di 5-6 centimetri di lunghezza, poi vento pioggia e grandine per più di un quarto d'ora». Particolarmente sfortunato che aveva la macchina parcheggiata all'aperto: molti i casi di carrozzerie ammassate. «Per pulire le strade - spiegano alla Polizia locale di Torre di Mosto - il Comune ha fatto intervenire la propria squadra di operai. Difficile in questo momento quantificare i danni all'agricoltura».

**Marco Corazza**  
**Maurizio Marcon**  
 © riproduzione riservata



**CONCLUSI I LAVORI  
DELLA BONIFICA**

# Vetto, recuperati gli storici terrazzamenti

— VETTO —

**DUE** anni di lavori ed ecco l'inaugurazione dei recuperati terrazzamenti storici vettesi grazie a un progetto sostenuto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, dal GAL Antico Frignano ed Appennino Reggiano e opera degli architetti Silvia Costetti e Giuseppe Baldi. Il progetto ha inoltre avuto finanziamenti previsti dal piano regionale nell'ambito del Programma Investimenti 2009-2011 (60.000 euro). Si tratta della sistemazione dei terreni con muretti a secco adiacenti all'abitato di Vetto, sui versanti esposti a sud e sud-ovest a monte della parte

antica del paese. Un vero unicum paesaggistico, realizzato dai Vettesi, tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del XX, di inestimabile valore e che caratterizza quest'angolo di Val d'Enza. Un complesso che era a rischio scomparsa a causa del declino del mondo rurale.

«Il progetto svolto — spiega Fabio Ruffini, sindaco di Vetto — ha consentito il recupero e il risanamento ambientale del sistema dei terrazzamenti, finalizzato a conservare gli habitat, ad aumentare l'efficienza dei sistemi naturali, ripristinare l'assetto idrogeologico, preservare le caratteristiche paesaggistiche e valorizzare le

specificità culturali, storiche ed antropologiche locali». Sabato la presentazione dell'intervento. Alle 10 la visita guidata (durata circa due ore, difficoltà media) ai terrazzamenti con partenza dall'aia del Castello e arrivo alla sorgente del Carpaneto. Rientro a Vetto scendendo dal Ferro. Accompagna l'architetto Silvia Costetti. Alle 17,30 l'incontro nell'aia del Castello, tra gli ospiti Fabio Ruffini (sindaco di Vetto), Sara Garofani (ex sindaco di Vetto), Marino Zani (presidente Bonifica dell'Emilia Centrale), Aronne Ruffini (dirigente Bonifica dell'Emilia Centrale), Silvia Costetti e Giuseppe Baldi, progettisti dell'intervento di recupero.



Sei in: La Nuova Sardegna Nuoro Cronaca Un milione di euro a Galtelli per l'alveo del rio Sologo

CONDIVIDI +

fondi regionali

## Un milione di euro a Galtelli per l'alveo del rio Sologo

L'incubo di una nuova piena torrenziale del rio Sologo che lo scorso novembre fu la causa principale dell'inondazione della bassa piana del Cedrino potrebbe essere definitivamente cancellato. L'altro...

alluvione strade lavori pubblici

di Angelo Fontanesi



L'incubo di una nuova piena torrenziale del rio Sologo che lo scorso novembre fu la causa principale dell'inondazione della bassa piana del Cedrino potrebbe essere definitivamente cancellato. L'altro ieri infatti a Cagliari, nella sede del Genio civile, sono stati assegnati dalla Regione un milione e 100mila euro per la sistemazione di un primo stralcio del maggior affluente del Cedrino. Alla presenza del direttore del genio civile di Cagliari l'ingegnere Rodolfo Contù, dell'ingegner Salvatore Spanu del genio civile di Nuoro, degli ingegneri Madau e Bussalai del

Consorzio di bonifica della Sardegna centrale, del sindaco di Galtelli Giovanni Santo Porcu e del suo assessore ai Lavori pubblici Franco Solinas, si è dato gambe e stabiliti i tempi per la realizzazione dell'intervento che prevede il ripristino dell'alveo del rio Sologo dalla briglia de Su Manganu fino all'intersezione con il Cedrino. Le risorse utilizzate sono quelle assegnate dalla giunta Cappellacci con il decreto dello scorso 21 febbraio, e sono divise in due tranches. La prima di 900mila euro è stata assegnata al Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale e prevede interventi di manutenzione straordinari, il rifacimento delle opere di protezione spondale e quindi il ripristino dell'asse fluviale e dei terreni asportati dalle furie delle acque. L'accordo prevede la convocazione di una conferenza di servizio affinché entro agosto si possa avere e mandare a bando di gara un progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni necessarie per poter iniziare i lavori ai primi di ottobre. I restanti 200mila euro serviranno per la pulizia e la manutenzione ordinaria degli argini del rio Sologo. «Si tratta di un risultato molto importante – sottolinea l'assessore Franco Solinas – che ci permette di riprogettare in sicurezza l'alveo di un fiume che diverse volte ha segnato il destino della nostra comunità e del territorio della valle del Cedrino».

25 giugno 2014

PERSONE: i nomi degli ultimi tre giorni

LUOGHI: la mappa degli ultimi tre giorni

### Persone

Rocco Celentano	Antonio Succu
Francesco Pigliaru	Mauro Pusceddu
Martino Salis	Sandro Bianchi
Roberto Deriu	Antonella Dalu
Salvatore Corrias	Basilio Brodu
Pierluigi Saiu	Dionigi Deledda

→ TUTTI I NOMI

### Altri contenuti di Cronaca

- ▶ **Droga, 50 chili di marijuana sequestrati nel Nuorese**
- ▶ **Siniscola illuminata da "sos oloneddos"**
- ▶ **Oloè, partono i lavori per rifare il ponte**
- ▶ **Assenteismo in Comune, il gip sospende i 5 indagati**
- ▶ **Una nuova "arma" contro gli incendi**

→ VEDI TUTTI

### RISTORANTI E LOCALI A NUORO



Nuoro	Mangiare e bere a
Home	Nuoro
Pizzerie	Oliena
Tipici	Orgosolo
Specialità di carne	Orani
Specialità di pesce	Bitti
Migliori Ristoranti	Mamoiaida
Migliori Locali	Sarule
Coupon	

Cerca un ristorante o un locale

Cerca

Visualizza tutte le offerte e sconti

### Annunci

CASE MOTORI LAVORO ENTI

Vendita Affitto Casa Vacanza

Regione Provincia



- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- riforme
- economia
- ueEsteri
- territorio
- ambientEnergia
- tourCulture
- sanità
- sociale
- scuo/lavoro
- agricoltura
- azImpresa
- protezione civile
- biblioteca
- link
- inGazzetta



**[Friuli - Venezia Giulia]**

**DRAGAGGI FIUME CORNO: PARTE COLLABORAZIONE CON CONSORZI**

giovedì 26 giugno 2014

Trieste, 26 giu - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro, ha dato il "via libera" alla stipula di una convenzione tra la Regione, il Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento e il Consorzio di bonifica Bassa Friulana riguardante i "Lavori urgenti per il dragaggio del Fiume Corno".

"In questo modo - commenta l'assessore Mariagrazia Santoro - ferma restando la piena responsabilità e titolarità del procedimento in capo alla direzione Infrastrutture della Regione, si è ritenuto di avvalersi della collaborazione, conoscenze e competenza dei due consorzi, ovvero di due pubbliche amministrazioni tecnicamente attrezzate in materia, con una diretta conoscenza del territorio ed una vasta esperienza maturata nell'ambito delle sistemazioni fluviali e delle reti idrauliche, compresi alcuni interventi di ripristino e di consolidamento proprio degli argini del fiume Corno. Una scelta maggiormente rispondente all'interesse pubblico, in alternativa all'utilizzo di meri incarichi professionali per l'assistenza e direzione lavori e per l'ausilio nella redazione della perizia di variante".

Con il passaggio di competenze dal commissario per l'emergenza della Laguna, la Regione ha acquisito l'intervento per lavori urgenti di dragaggio del fiume Corno, che risultano sospesi dal

27 maggio 2011. Un blocco dei lavori determinato dalla complessità dell'intervento, che presenta diversi problemi di attuazione dovuti principalmente alla difficoltà nell'individuare e definire adeguati siti di stoccaggio e conferimento dei materiali dragati, che al momento di approvazione del progetto originario erano qualificati come rifiuto.

Con i consorzi, tramite convenzione, si avvierà una collaborazione relativa alle attività di supporto alla redazione della perizia di variante necessaria al riavvio dei lavori, compresi gli elaborati tecnici necessari per l'ottenimento di tutti i pareri e le autorizzazioni richieste, per le attività di supporto alla direzione lavori, misura e contabilità, all'esecuzione di rilievi ed indagini propedeutiche alla progettazione, al collaudo, ai frazionamenti, all'attività espropriativa ed all'eventuale predisposizione della variante urbanistica.

Il fondale potrà così essere riportato alla profondità utile a garantire la sicurezza della navigazione, la circolazione delle acque lagunari ed il ricambio idrico e a contenere la dispersione delle sostanze inquinanti nell'ambiente lagunare.

ARC/Com/RM

261728 GIU 14

- Tweet
- Stampa
- Email

**Regioni.it**

**Iscriviti**  
 Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la nostra newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni\_it su Twitter

feed RSS

widget

26/06/2014



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilità

**Rischi idrogeologici**

# I presidenti di Regione sono sempre commissari

**Guglielmo Saporito**

Termina questo mese l'attività dei commissari straordinari per il **rischio idrogeologico**. Subentrano i presidenti delle Regioni. Le situazioni a più elevato rischio restano quelle individuate dal ministero dell'Ambiente, sentiti Autorità di bacino e Protezione civile.

I commissari provvedono a interventi di mitigazione del rischio idraulico e di frana e di difesa della costa, sia con nuove opere sia con manutenzione ordinaria e straordinaria. Si avvalgono degli uffici del ministero dell'Ambiente, di società specializzate a totale capitale pubblico, di strutture ed uffici di Stato, Regioni ed enti locali, delle università e delle aziende pubbliche di servizi.

Si tratta in genere di seguire gli interventi con sopralluoghi, ordinanze, progettazione, atti di gara, direzione lavori, pagamenti e collaudi. Per le procedure in corso, i commissari hanno un limite massimo di ulteriori 15 giorni. Il presidente della Regione non percepirà alcun compenso per le funzioni di commissario straordinario; per evitare ritardi, si prevede che in caso di dimissioni o impedimento sia nominato un commissario ad acta.

Ai presidenti delle Regioni si concedono 30 giorni per operare sul programma di interventi contro il dissesto idrogeologico, finalizzare le risorse disponibili sugli interventi immediatamente cantierabili contenuti nell'accordo ed informare il Cipe. Errori od omissioni circa i bandi di gara o il mancato affidamento dei lavori entro il 31 dicembre 2014 comporteranno la revoca del finanziamento.

Il presidente della Regione ha poteri di sostituzione e di deroga (articolo 17 del Dl

195/1990) ed emana atti e provvedimenti di competenza delle amministrazioni pubbliche, con specifico onere di rispettare gli obblighi internazionali e quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea (in particolare in tema di appalti). I provvedimenti emanati dal presidente della Regione sostituiscono visti, pareri, autorizzazioni e nulla osta, tranne quelli di competenza del ministero dei Beni e attività culturali (Dlgs 42/2004). Tali ultimi provvedimenti vanno emessi entro 30 giorni, decorsi i quali il presidente della Regione procede comunque alla conclusione del procedimento.

Altre novità riguardano il Dl 136/2013 e cioè i terreni della Regione Campania soggetti ad indagini in quanto destinati all'agricoltura. Si individua in particolare un ordine di priorità per i terreni che sono collocati nelle classi di rischio più elevate sulla base delle indagini: su questi terreni si interverrà entro 90 giorni mentre per i restanti terreni il termine è di 180 giorni.

Si prevede che possa essere disposto, durante lo svolgimento delle indagini e fino alla loro conclusione, il divieto di commercializzazione dei prodotti derivanti dai terreni rientranti nelle classi di rischio più elevate, utilizzando il principio di precauzione desunto dall'articolo 7 del regolamento dell'Unione europea 178 del 2002. È poi previsto che le indagini possano essere estese a terreni agricoli sui quali gravi un segreto giudiziario o che siano oggetto di versamenti resi noti successivamente alla chiusura di indagini.

Infine, nella concessione di contributi e finanziamenti comunitari è attribuita priorità agli investimenti in infrastrutture di irrigazione e bonifica che sostituiscano il prelievo privato di acque da falde superficiali e profonde nelle province di Napoli e Caserta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

